settimanale obeliaio

bollettino interno

non tutto è valle...

Circ. via Duomo 8 - Pinerolo

l'asinistra

n. 057 1/12/91

Il bel paese sta andando in brantumi...

E' uscito il Rapporto Italia 1991 dell'ISPES

volo d'oro? C'è un dato-verità, assolutamente illuminante. Nell'81 il reddito da lavoro dipendente, al netto delle tasse, rappresenta il 29,5% del reddito nazionale, nell'87, dopo il secondo boom, arriva al 25,4: ecco la spia della nuova re-distribuzione iniqua, quella che l'Ispes chiama «la possibile riemergenza della discordia tra le parti sociali», i

!! Ricchi siamo ricchi, ma «come» siamo ricchi? In quali tasche, in sostanza, finisce il ri-

L'UNITA' 30.11.91

Per chi esita

Dici:
per noi va male. Il buio
cresce. Le forze scemano.
Dopo che si è lavorato tanti anni
noi siamo ora in una condizione
piú difficile di quando
si era appena cominciato.

E il nemico ci sta innanzi
piú potente che mai.
Sembra gli siano cresciute le forze. Ha preso
una apparenza invincibile.
E noi abbiamo commesso degli errori,
non si può piú mentire.
Siamo sempre di meno. Le nostre
parole d'ordine sono confuse. Una parte
delle nostre parole
le ha stravolte il nemico fino a renderle
irriconoscibili.
Che cosa è ora falso di quel che abbiam detto?
Qualcosa o tutto?
Su chi
contiamo ancora?
Siamo dei sopravvissuti, respinti
via dalla corrente? Resteremo indietro, senza
comprender piú nessuno e da nessuno compresi?

O dobbiamo sperare soltanto
in un colpo di fortuna?

Questo tu chiedi. Non aspettarti
nessuna risposta
oltre la tua.

B. BRECHT

Riv-SKF VILLAR PEROSA: DI MALE IN PEGGIO!!!

Le ultime novità sulla SKF di Villar sono quasi tutte negative e sicuramente destinate a peggiorare una situazione già particolarmente difficile.
PREPENSIONAMENTI: niente di nuovo, continua da parte del Governo (con ol buon Marini ex sindacalista compreso) il rinvio delle decisioni da parte del CIPI, tanto i cassintegrati ed i lavoratori possono aspettare.
PREVISIONI PRODUTTIVE: anche su questo versante , assieme ai problemi legati alla ristrutturazione si stanno sommando problemi di mercato.
Quasi tutto lo stabilimento resterà fermo con un maxi ponte natalizio di 3 settimane, ma parecchi lavoratori sembra dovranno 'riposarsi' per 4/5 o 6 settimane di fila.
Questo per lo stabilimento; invece per l'Avio Precisi, nonostante le assicurazioni fornite dal già Avvocato e ora anche Senatore Agnelli, al sindaco di Villar, anche questo settore è investito dalla crisi e per il prossimo anno è già stata prevista una esuberanza di 50/70 lavoratori, la richiesta di Prepensionamento e la CIGS.

Crediamo proprio che i lavoratori di Villar, cassintegrati e contratti di formazione non confermati, dovrebbero, in occasione delle prossime feste inviare una "lettera di ringraziamento" al Sindaco di Pragelato, che ha imposto una così mirabile ristrutturazione, con così "grandi risultati" e che ha sempre posto prima dei suoi interessi personali, quelli dei lavoratori e di questa valle a cui è tanto affezionato e per la quale tanto ha fatto!! O NO ?

Telenovela: 51

C'era una volta la virtù...

Ada ragiona con suo padre delle tasse; lui dice: "Qualcuno ha diritto di fare la dichiarazione dei redditi... Invece i lavoratori dipendenti pagano le tasse automaticamente: è il padrone che fa da esattore per lo stato". Dice Ada: " Noi siamo obbligati ad essere onesti...Non possiamo nemmeno vantarcene!" (segue)

150.000 A ROMA PER IL FISCO

FATTI I CONTI ...

(...) Facendo una media all'ingrosso delle varie stime è possibile fissare in oltre 300 mila miliardi i redditi che ogni anno sfuggono all'imposizione. Nonostante questo il rapporto tra entrate fiscali e prodotto interno dell'Italia ha superato la soglia del 40% (superiore alla percentuale media della Cee). Come dire che ogni cittadino (onesto, naturalmente) versa all'erario quasi 5 mesi del proprio lavoro sotto forma di imposte dirette (l'Irpef), indirette, imposte di consumo (quella sulla benzina), più tasse e balzelli vari. (...)

il manifesto 30.11.91

MEDIO ORIENTE...

QUEL CHE MANGIAMO E' SANO?

Lo "sviluppo" del capitale in Italia ha visto un "non governo" da parte degli stessi borghesi. La situazione economica e statale rivelano che anche i padroni sono schiavi del meccanismo. Anche le forze produttive mancano di capacità di reagire e ribellarsi allo sfascio nascosto dietro la ricchezza di pochi. Sembrano "sterilizzate"... Intanto, non è vero che la borghesia in crisi non riesca a fare affari, sa sviare le ricchezze tramite la struttura dei partiti e dello Stato, riesce a non pagare le imposte...Chi la ferma?

Le organizzazioni operaie sanno come scoraggiare o incanalare le limitate azioni di protesta, pretendendo il monopolio della massa degli operai. Al di là di grandi raduni (da seguire in TV da casa) si è ridotti all'individualismo, a cavarsela ognuno da solo e contro gli altri.
"Organizzare una opposizione": è sufficiente quando si sbriciola con le illusioni anche unpossibile rapporto di forza? Forse ci andrà del tempo, per assaggiare a fondo i bocconi di capitalismo a cui ci aggrappiamo e, se possibile, digerirli. Buon appetito.

Elezioni (VALIDE?)

Pinerolo ha votato. Come in altre città calano i maggiori partiti di governo. Aumentano quelli delle leghe...I verdi questa volta non sono usciti: eppure i voti stavano arrivando alle frazioni della vecchia lista dell'alternativa. Qualcosa di nuovo c'era...Peccato per la rottura!

Conferenza di pace: altri brani dell'intervento palestinese a MADRID

(. . .) Nel medio oriente non esiste un popolo 'superfluo', fuori dal tempo e dallo spazio, ma uno Stato di cui si sente amaramente la mancanza...Lo stato della Palestina...deve esistere su tutti i territori occupati da Israele nella guerra del '67, con Gerusalemme come capitale, nel contesto dello statuto speciale di questa città e del suo carattere di appartenenza non esclusiva. Questo Stato, da troppo tempo ormai oggetto di speranza in condizioni di emergenza, dovrebbe esistere già oggi, non domani. Ma noi siamo disposti ad accettare la proposta di una fase transitoria, purchè gli accordi interinali non si trasformino in situazione permanente.
Questo intervallo di tempo deve essere limitato per rispondere alla necessità urgente di un sicuro rifugio per i palestinesi spogliati di tutto e al loro diritto di togliersi dalle spalle il peso della oppressione e di ottenere il riconoscimento della loro autentica volontà.
Durante questa fase è necessaria, con la massima urgenza, la protezione internazionale per il nostro popolo e l'applicazione de jure della Quarta Convenzione di Ginevra - protezione delle popolazioni civili, 1949 - : è una condizione indispensabile.
Le fasi non devono pregiudicare il risultato finale, ma devono essere dotate di una dinamica e di una motivazione capaci di condurre, per logica sequela, alla sovranità.
I negoziati bilaterali, e il ritiro delle forze israeliane, lo scioglimento dell'ammministrazione israeliana e il trasferimento dell'autorità al popolo palestinese non possono procedere sotto la coercizione e la minaccia sancite dall'attuale rapporto di forze. Israele deve dimostrare la sua disponibilità a negoziare in buona fede ponendo fine a ogni attività di insediamento e di confisca delle terre, e realizzando misure concrete e capaci di instaurare fiducia. (. . .)

ringraziamo per questo testo la trasmissione "FILASTIN" di Radio Beckwik

Jugoslavia: LETTURE (4)

Ci sono guerre di prima classe e guerre di terza categoria. Quelle per cui è "nobile" oppure "politicamente giusto" mobilitarsi. Quelle invece per cui non vale la pena di sprecare fiato. La Jugoslavia, come è noto, rientra in questa categoria, nonostante non manchi dell'orrore necessario a commuovere, della vicinanza fisica e politica all'Italia, della presenza dei profughi da noi.
Ma manca di alcuni elementi essenziali per la nostra ragione politica: non si distingue una destra e una sinistra nè riconosciamo imperialismo contro indipendenza nazionale o diritti dei popoli.
La guerra del Golfo ci consentiva di esibire le nostre GRANDI IDEALITA', di schierarci nobilmente contro la guerra o per la guerra, a scelta.
Questo tra serbi e croati è solo un declassato conflitto "locale" che non fa per noi.
Un pacifismo sgangherato il nostro, che può nutrirsi solo di guerre conformi ai nostri gusti. Se gli Stati Uniti si schierassero apertamente con uno dei fronti - i croati, per intendersi - allora ci sentiremmo invitati anche noi a scendere elegantemente in campo.
Per il momento che se occupino i demichelis e boniver.
Poi si vedrà.

C'era una volta...
"Il manifesto del partito comunista" 1848
Nella versione di Ro Marcenaro

VOLANTINO DISTRIBUITO AL MERCATO IL 1/12 DALL'ASS. PACE/PEROSA

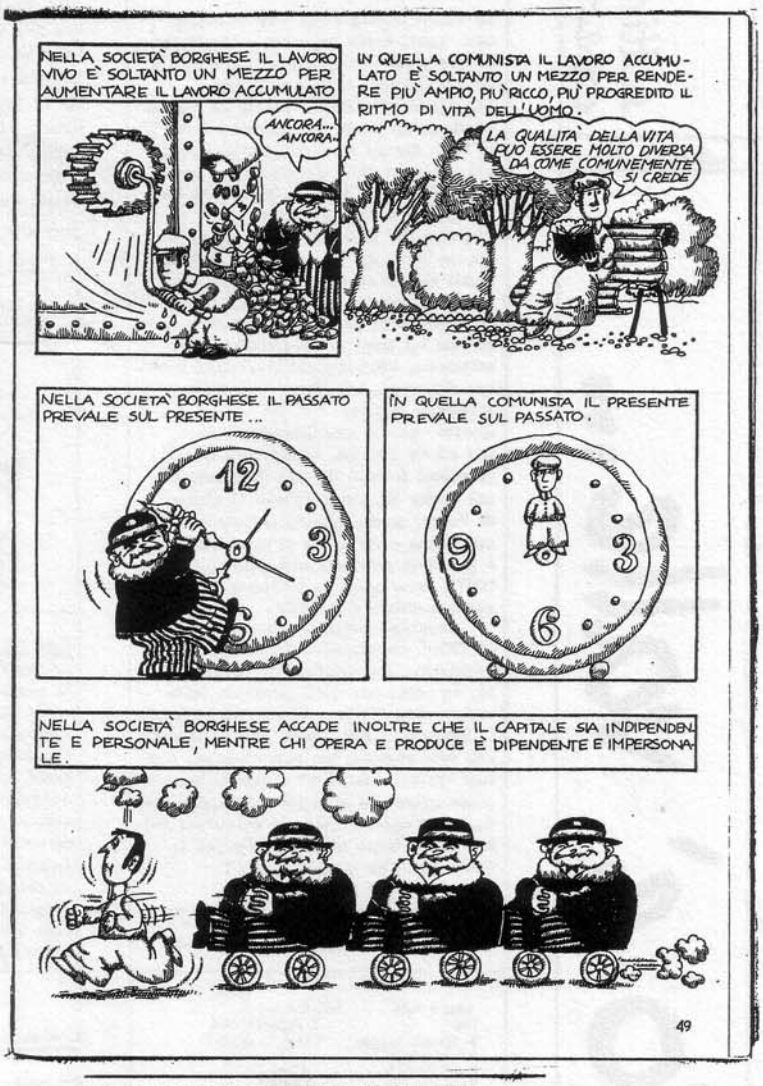
UN ETTO DI ANALISI, per la critica dell'economia che ci raccontano.

22

Nella esposizione in forma breve dei ragionamenti fondamentali per una critica scientifica dell'economia politica (sempre nel saggio citato "SALARIO, PREZZO e PROFITTO"), Marx aggiunge:
" Quella parte del valore della merce che rappresenta soltanto il valore delle materie prime, delle macchine, in breve, il valore dei mezzi di produzione impiegati, non dà nessun reddito, ma ricostituisce soltanto il capitale.
Ma a prescindere da ciò è falso ritenere che l'altra parte del valore della merce, quella che dà un reddito, o che può essere distribuita sotto forma di salario, profitto, rendita fondiaria, interessi, sia costituita dal valore dei salari, dal valore della rendita fondiaria, dal valore del profitto e così via. Lasciamo ora da parte i salari e consideriamo solo i profitti industriali, l'interesse e la rendita fondiaria. Abbiamo appunto veduto poco fa che il plusvalore contenuto nella merce, o quella parte del suo valore nella quale è incorporato lavoro non pagato, si scompone in diverse parti, che portano tre nomi diversi. Ma sarebbe contro la verità affermare che il suo valore risulti o sia formato dalla addizione dei valori indipendenti di queste tre parti costitutive.
Se un'ora di lavoro si incorpora in un valore di mezzo scellino, se la giornata di lavoro dell'operaio comprende dodici ore, se la metà di questo tempo è lavoro non pagato, questo sopralavoro aggiunge alla merce un plusvalore di tre scellini, cioè un valore per il quale non è stato pagato nessun equivalente. Questo plusvalore di tre scellini rappresenta il fondo intero che l'imprenditore capitalista può dividere, in una proporzione qualsiasi, con il proprietario fondiario e con colui che gli ha imprestato denaro. Il valore di questi tre scellini costituisce il limite del valore che essi hanno da ripartire fra loro. Ma non è l'imprenditore capitalista che aggiunge al valore della merce un valore arbitrario come suo profitto, a cui poi viene aggiunto un altro valore pure fissato arbitrariamente, per il proprietario fondiario, ecc., in modo che la somma di questi valori fissati arbitrariamente costituisca il valore globale. "

(segue)

ECO KARL



ECO DELL' ECO 28.11.91

"È di questi giorni, per la precisione del 18 novembre, la concessione da parte del Comune di Villar Perosa di un'area per l'ampliamento del Poliambulatorio di via S. Aniceto. Obiettivo: la costruzione di una Comunità terapeutica diurna per i tossicodipendenti, sul modello del Centro torinese di Solidarietà. Costo complessivo dell'opera 480 milioni."

RUMORE di FONDO, 21

Attorcigliamenti (SECONDA PARTE)

Provo a rispondere, per come vedo io le cose.

A. E' vero. Però.
Essendo recensioni, quelle che propongo, si tratta di spiegare in poche parole il contenuto di un prodotto messo in commercio. Sono ovviamente dischi e non diversa sarebbe una recensione riguardante un film o un libro. Prodotti finiti messi in circolazione nel libero mercato (capitalistico). Comprare o non comprare? In definitiva si tratta poi di questo. Quindi, anche se un po' forzato, ammetto che si possa intendere la rubrica in questo modo.
B. E' vero. Però.
Quasi tutto il materiale discografico che tratto fa parte del cosidetto mercato indipendente. Cioè underground (ehm, sotterraneo).
Tento di spiegare il concetto. C'è un mercato in mano alle grosse case discografiche, CBS, EMI, CGD, WARNER BROS., ELEKTRA (quella dei mitici Doors), EPIC ecc. C'è un altro mercato, sotterraneo , in mano alle case indipendenti (INDIE).
Queste piccole case sono centinaia, quasi ogni gruppo fonda la propria. Il problema è la distribuzione. Senza la distribuzione il prodotto non circola , quindi, non vende. Il quesito è dunque il seguente: un gruppo deve fare la musica che sente e vuole, con testi incazzati ecc. in poche copie mal distribuite o deve fare dei compromessi con le grosse case e fare la musica come la vogliono loro (cioè vendibile)?
Chi non fa compromessi si autoproduce, chi vende il culo va in classifica. IL discorso è ancora più complicato ma lo spazio è quello che è. Quindi quello che scrivo NON èestrapolato dalle 'promozioni' semplicemente perchè molta musica che recensisco NON ha promozione. Certo, mi piacerebbe ogni tanto fare una recensione di un disco che NON bisogna comprare (volete il nome di un buon gruppo che ha fatto un mediocre/ scadente disco? L'ultimo R.E.M., quello che è in classifica da mesi). segue

ANCO MARZIO

settimanale operaio

bollettino interno

non tutto è valle...

ciel. via Dem. B. Finrolo

l'assiste

n. 52 9/12/91

surrogati di potere, di democrazia, di beni di consumo, di rapporti sociali ed affettivi. Sopratutto se vediamo a livello mondiale...
Ma restando a noi, oggi ci propongono, con il capo dello stato in testa, una caricatura di riforma istituzionale, fatta come dice lui, a colpi di piccone. Non ci stiamo. Non perchè la Costituzione sia una realtà, ma perchè dietroa questo gioco si nascondono i tentativi convulsi dei padroni di riprodurre il loro potere e non pagare la crisi.

C'ERA UNA VOLTA...
"IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA" - 1848

IMPARARE DALLE SCONFITTE...

Ora sappiamo come la borghesia in tutte le sue articolazioni può assumere il comunismo e farne una sua ideologia, come una minoranza privilegiata di operai, staccata dalla produzione diretta, può diventare una nuova borghesia, come un quadro di Lenin può essere appeso dietro la scrivania di un manager della industria di Stato...
Nella crisi sociale che ormai investe quasi tutti i paesi che ruolo svolgono gli operai? Saranno ancora solo individui in concorrenza fra loro e in coda alle altre classi? La loro sorte dipende anche dall'uso che vorranno fare degli strumenti critici espressi dal marxismo. Il comunismo è morto?...Gli operai devono ancora liberarsi dalla schiavitù del lavoro salariato.

Con un risolino nervoso Ada apprende dai delegati che la manifattura è in crisi. Ride per sfogare la rabbia provata nel vedere che le battute che si fan sul lavoro non sono sbagliate... "Troppa produzione, non si riesce a vendere, quindi cassa integrazione e così via." Il tutto a gennaio.
Ada scoprirà poi che i vari turni han capito cose differenti a seconda delle assemblee...Intanto, anche se nella guerra dei mercati non può far molto, la manifattura prosegue all'interno a tormentare le operaie. Come al solito sono le ferie individuali il suo gioco senza capo nè coda! (segue)

VII.

Classe operaia e scienza

DI LUDOVICO GEYMONAT

RITAGLI da "LAVORO, SCIENZA, POTERE" AUTORI VARI - FELTRINELLI 1981

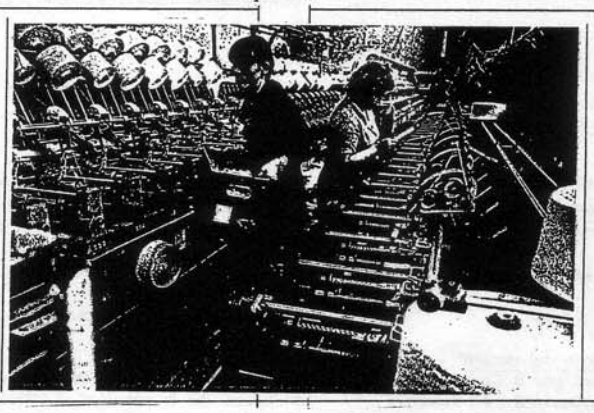
pp 20

[...] 5. Ricapitolando quanto esposto nei primi paragrafi della nostra analisi, possiamo per ora tenere fermi i tre punti seguenti:

a) la classe operaia non è disposta a disinteressarsi del fenomeno «scienza» che sta al centro dello sviluppo della società moderna e che incide profondamente sia sopra i suoi mezzi di produzione sia sopra la sua cultura;

b) essa non può accogliere né l'una né l'altra delle due principali concezioni della scienza elaborate dalla classe borghese a partire dai tempi di Galileo, e cioè non può accogliere né la concezione assolutistica elaborata dagli illuministi né quella convenzionalistica elaborata dai cosí detti «critici della scienza» alla fine del secolo scorso e all'inizio del nostro;

c) mirerà dunque a elaborarne una nuova, che sfugga ai difetti riscontrati nelle due precedenti e che permetta di introdurre uno spirito piú aperto, piú democratico, nella organizzazione stessa della scienza, liberandola dall'accusa di non essere altro che uno strumento di sempre maggiore sfruttamento della classe operaia. [...]



Perosa

PISCINA DI VALLE SENZA SOLDI...

L'ENEL minaccia di tagliare i fili alla piscina. Da giugno non vengono pagate le bollette. Eppure la Provincia, che versa i soldi al Consorzio dei Comuni, aveva i suoi bravi impegni...Si è fatta viva con un fax e i soldi arriveranno, ma c'è voluta la minaccia dell'Enel...

RTZ / MINIERE

Metà dei minatori ha accettato la proposta di pranzare insieme alla direzione a "Santa Barbara". Il tutto pagato e condito da un paio di discorsetti :anche dalla sede e dagli stabilimenti non sono venuti tutti.

COMINCIA LA TRATTATIVA A WASHINGTON

OLIVO

Conferenza di pace> ALTRI BRANI DELL'INTERVENTO PALESTINESE A MADRID (SEGUE)

(. . .) Senza un genuino progresso, tangibili cambiamenti costruttivi e giusti accordi negli incontri bilaterali, ogni negoziato multilaterale/ cioè regionale, t utto Medio Oriente/ sarà privo di senso. La stabilità,la sicurezza e lo sviluppo della regione sono il risultato logico di una soluzione equa e giusta della questione palestinese, che rimane la chiave della risoluzione di altri, più ampi conflitti e problemi.
Nel suo scontro di volontà tra la legittimità di un popolo e la illegittimità dell'occupazione, il messaggio dell'intifada è sempre stato coerente: impersonare lo Stato palestinese e costruire le sue istituzioni e infrastrutture. Noi chiediamo il riconoscimento di questo impulso creativo...
Abbiamo pagato un prezzo pesante per dare forma alla nostra volontà autentica e praticare una democrazia di popolo nonostante la crudeltà dell'occupazione. Quello che ci ha portato qui è stato un puro e semplice atto di volontà, la stessa che si è afferamata nell'essenza dell'intifada , grido di libertà , atto di resistenza civile, partecipazione popolare...
Noi siamo qui oggi con l'appoggio del nostro popolo, che si è dato il diritto di sperare e battersi per la pace. Ma dobbiamo anche ricordare che nel nostro popolo c'è anche chi nutre seri dubbi e scetticismo a proposito di questo processo di pace. L'autodeterminazione non può essere nè concessa nè rifiutata in virtù dell'interesse altrui, perchè è iscritta in tutti i documenti internazionali e nella legge umanitaria. Noi chiediamo questo diritto e l'affermiamo qui fermamente davanti a voi e davanti al resto del mondo, perchè è un diritto sacro e inviolabile che continueremo inflessibilmente a cercare e esercitare.
Poniamo fine al fatale vicinato palestinese- israeliano caratterizato da una condizione innaturale di occupazione che ha già procurato troppe vittime. Nessun sogno di espansione o di gloria può giustificare la perdita di una sola vita umana. Rendiamoci liberi di reincontrarci come vicini ed uguali...

(. . .)

ECO KARL
INTERROMPE LA SOA LETTURA
DI MARX — ARRIVEDERCI

UN ETTO DI ANALISI, per la critica dell'economia che ci raccontano.

23

Concludiamo per il momento, con questa scheda, l'esposizione dei principali strumenti concettuali necessari per interpretare correttamente il modo di produzione in cui viviamo e per orientarci, di conseguenza, nelle nostre scelte di azione politica. Le opere di Karl Marx citate nel corso di questa articolata analisi sono "PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA", "IL CAPITALE", e "SALARIO, PREZZO e PROFITTO", dal quale ultimo abbiamo tratto le citazioni più numerose, comprese le seguenti che concludono il nostro lavoro:

" Se il profitto totale realizzato dal capitalista è uguale a cento sterline, noi chiamiamo questa somma, considerata come grandezza assoluta, l'ammontare del profitto. Se consideriamo invece il rapporto tra queste cento sterline e il capitale sborsato, questa grandezza relativa la chiamiamo saggio del profitto. E' evidente che questo saggio del profitto può essere espresso in due modi. Supponiamo che cento sterline siano il capitale anticipato come salari. Se il plusvalore ottenuto è pure uguale a cento sterline, - e questo ci indicherebbe che la metà della giornata di lavoro dell'operaio consiste di lavoro non pagato, - e se misuriamo questo profitto secondo il valore del capitale anticipato come salari, diremo che il saggio del profitto è del 100 per cento, poichè il valore anticipato è cento e il valore ottenuto è duecento.

Se, d'altra parte, non consideriamo soltanto il capitale anticipato come salari, ma consideriamo tutto il capitale anticipato, per esempio cinquecento sterline, delle quali quattrocento rappresentano il valore delle materie prime, delle macchine, ecc., allora diremo che il saggio del profitto è soltanto del 20 per cento, perchè il profitto di cento è soltanto la quinta parte di tutto il capitale sborsato.

La prima maniera di esprimere il saggio del profitto è l'unica che vi indica il vero rapporto fra lavoro pagato e lavoro non pagato, il vero grado dello sfruttamento del lavoro. L'altra maniera di esprimersi è quella abituale, ed infatti adatta a certi scopi. In ogni caso essa è molto utile per nascondere il grado in cui il capitalista spreme dall'operaio lavoro non pagato. "

I concetti esposti (o per meglio dire le categorie interpretative della realtà fornite) nelle diverse schede pubblicate sono numerosi, e talvolta non sono immediatamente facili da comprendere, soprattutto perchè la storia di ognuno è infarcita di luoghi comuni difficili da rimuovere. Per questo non c'è altra soluzione che tornare a rileggere le schede, più volte e con intenzione critica. Se c'è sostanza, del che non dubitiamo, verrà certamente fuori e ci potà tornare utile per applicare, possibilmente, l'indicazione di uno scritto giovanile di Marx in cui disse "I filosofi hanno interpretato il mondo in modi diversi. L'importante, comunque, è cambiarlo."

ECO KARL

C'ERA UNA VOLTA...
"IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA" - 1848
VERSIONE DI RO MARCENARO

45ª PUNTATA

RUMORE DI FONDO . 22

Attorcigliamenti (terza parte)

C. E' vero. Però.
Metal-grind-core/Posse/P-funk/Respect/Hip-hop/Crossover/ Sound System/Selecter ecc. Il messaggio l'ho ricevuto, che facciamo? Un paio di puntate di spiegazione?
D. Il discorso si fa ampio.
Il lettore che ha posto il problema mi ha fatto avere due pagine fotocopiate da due diversi libri:
1. Lewis Nunford " Il pentagono del potere"
2. Julius Evola (!) "Cavalcare la tigre"
Sono obbligato a citare: da "Il pentagono del potere"
"Nonostante l'insoddisfazione dei giovani per il tipo di vita offerto dalla megatecnica sia giusta, tuttavia il loro stesso modo di ribellarsi troppo sovente dimostra che il sistema di potere conserva su di essi tutto il suo ascendente"
poi, riferendosi al concerto di Woodstock:
"Il successo del festival si fondò sull'attrattiva di cantanti e gruppi rinomati (Il Culto della Personalità della Controcultura!), idoli che per ogni comparsa personale, per le vendite dei dischi e dei loro film, attirano colossali compensi finanziari"
infine:
"l'unico risultato positivo è stato il caldo senso di amicizia istantanea che il contatto fisico ravvicinato ha prodotto fra centinaia di migliaia di corpi avvolti dai fumi e la vertigine della droga"

MI SONO INFILTRATO NELLA VITA. SPERIAMO CHE NON MI SCOPRANO.

da "Cavalcare la tigre":
"...Qui prevale la reiterazione ossessiva di un ritmo (quasi come nell'uso del tam-tam africano) che già negli esecutori porta a contorsioni parossistiche del corpo ed a urla inarticolate, trovando eco nella massa degli ascoltatori che, associandosi, strillano istericamente e si dimenano anch'essi creando un clima collettivo simile a quello degli invasamenti dei riti selvaggi e di certe sette dervisce, della macumba e dei revivals negri."
E ancora:
"E' anche significativoil frequente uso di droghe..."
*** credo che le citazioni si riferiscano ad alcuni anni fa ed immagino che l' "uso di droghe" siano relative ad hashish, marijuana e LSD (acidi).
*** In seguito le cose sono peggiorate. Mplto consumo di alcool ed eroina dagli anni '70 in poi, la comparsa dell'ecstasy verso metà degli anni '80, che va ad aggiungersi all'aumento del consumo di cocaina. Nulla di cui rallegrarsi, ma vogliamo continuare a fare di tutta l'erba un fascio? Vogliamo continuare a confondere le droghe leggere con quelle pesanti?
*** Dovrei ritenere a questo punto , che la musica (rock?) è diabolica. 1) Annichilisce la ribellione giusta 2) Porta al culto della personalità 3) Stimola l'uso delle droghe 4) Stimola il rapporto carnale fra i sessi 5) Porta a contorsioni parossistiche del corpo e urla inarticolate 6) Crea un clima di invasamento simile a un rito selvaggio.
***Spero di var colto la questione, se non è così chiedo scusa.

Anco Marzio

(segue)

settimanale operaio
bollettino interno
non tutto è valle...
c/o c.l. via Dante 8 - Pinerolo
l'assiste
n. 053 15/12/91

Regali per tutti..

Mentre dilagano i prepensionamenti nell'industria (il governo ne ha concesso 1 su 4 richiesti), il sindacato ha firmato una intesa che mette in discussione la contrattazione articolata. Inoltre la scala mobile per la Confindustria e il Governo scade il 31 dicembre 1991. Il sindacato si sgola a sostenere che lo scatto di maggio 92, almeno, deve essere pagato perchè legato ai contratti che avevano previsto negli aumenti l'esistenza della scala mobile. A tutto questo si aggiunge l'uso massiccio della CIG... salvo che per la Indesit che, dice l'Eco, " è arrivata al capolinea"...

CARO BABBO NATALE NON SONO CONTENTO...

Come ha detto Agnelli (il senatore) bisogna ridurre il livello di vita. La confindustria applica a tutto campo questo principio. E fa da sponda con le posizioni che auspicano una seconda Repubblica neoautoritaria. Si riaprono su questi problemi occasioni di lotta sociale e in Parlamento. Bisognerà vedere se ci saranno da una parte i lavoratori e dall'altra una opposizione politica adeguata.

Sfruttamento e morte operaia.

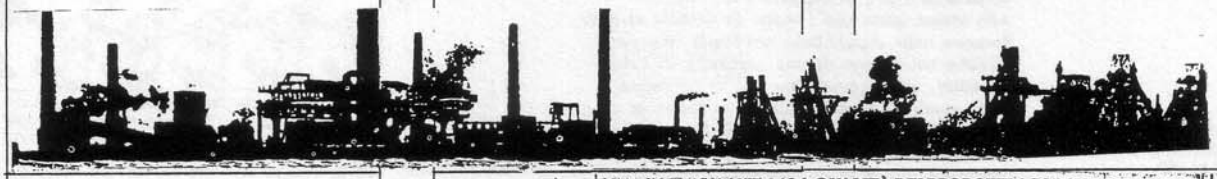
INFORTUNI

Anno	Totale	%	Indice x 1000 occupati	Di cui mortali	%
1983	844.624	100	95,99	2.079	100
1984	880.593	104,2	100,83	2.381	114,5
1985	848.358	100,5	101,64	2.012	96,7
1986	741.492	93,7	96,25	2.004	96,3
1987	889.125	105,3	409,83	2.035	97,8
1988				3.026	145,5

Totale nocività: infortuni, malattie professionali, silicosi, asbestosi

La ripresa di un nuovo ciclo di ristrutturazione in fabbrica, negli anni 88 - 89, ha portato ad un aumento considerevole del numero degli infortuni. Nonostante il massiccio ricorso alla cassa integrazione e prepensionamenti, (53 milioni e 463.000 ore nell'89, salite a 63 milioni e 351.000 nel 90) nel 1989, secondo dati INAIL, il totale degli infortuni è stato di 1.270.146 casi, il 12,3% in più rispetto all'88, un incremento che se raffrontato con l'87, raggiunge il 20,7% in più.
I casi mortali hanno subito un aumento ancora più vertiginoso toccando nel 1989 la cifra di 3.542, con una crescita del 17,8% sull'anno precedente e addirittura del 76,1% sul 1987, mettendo in rilievo come l'aumento della mortalità operaia corrisponda ai cicli della ristrutturazione.

Questi dati, nella loro aridità, danno una dimensione spaventosa della sofferenza e della morte che colpisce una parte ben definita della società: la classe operaia. Dimostrano che, oggi come ieri «il capitale non ha riguardi per la salute e la durata della vita dell'operaio, quando non sia costretto a tali riguardi dalla società» (K. Marx, Il Capitale).
La causa principale degli infortuni è, quindi, da ricercarsi principalmente nell'aumento dei carichi di lavoro e, più in generale, nel peggioramento continuo delle condizioni di vita e di lavoro in fabbrica.
Posti di fronte al problema degli infortuni, padroni, partiti e sindacati parlano di fatalità e di disgrazie. La realtà, dimostra esattamente il contrario.



Telenovela/ 53

Ada aspetta notizie su questa minacciata cassa integrazione. I delegati non dicono più niente, si aspettano novità per questa settimana...
Non è allegro lavorare con la manifattura che richiede straordinari, continua a assumere e dichiara intanto di avere troppo cotone! A meno che non voglia passare per fessa in mezzo alle altre industrie che mungono in continuazione aiuti governativi. Il tessile comunque è in crisi e decine di fabbriche hanno chiuso, da quel che si legge sui giornali... (segue)

ECO DELL'ECO 12/12 1991

RAI SKF:

I PROBLEMI LEGATI ALLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGGRAVANO LA CRISI

Riduzione di personale alla Skf da gennaio 567 dipendenti in meno

L'azienda sarebbe intenzionata a risolvere in modo definitivo la questione delle eccedenze - Atteso per il 20 il decreto governativo sul pensionamento anticipato - Il ricorso alla mobilità

La crisi del mercato, e la crisi del cuscinetto in particolare, continua a pesare sulla Skf: nell'incontro di lunedì pomeriggio all'Unione Industriale, la transnazionale svedese ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria che, da gennaio per 567 dipendenti del Gruppo non è escluso il ricorso alla cassa integrazione a zero ore.

Le difficoltà di vendita, e ancor più i problemi legati alla qualità del prodotto ed ai costi, non lascerebbero molto spazio di manovra all'azienda, che con il prossimo anno sarebbe intenzionata a risolvere, presumibilmente in modo definitivo, la questione delle eccedenze.

Una questione che tocca da vicino lo stabilimento di Villar Perosa, dove i dipendenti interessati dal provvedimento saranno 264 (46 a Pinerolo e 72 nelle tre unità di Airasca).

IL GOVERNO CONCEDE SOLO 50 PREPENSIONAMENTI!

«Noi abbiamo chiesto 420 prepensionamenti – sottolinea Gian Paolo Ceva, responsabile relazioni industriali Skf – *e per i rimanenti 147 sarà adottata la cassa integrazione a zero ore. Se però i prepensionamenti non saranno sufficienti o non ci saranno* – continua Ceva – *è anche pensabile il ricorso alla mobilità».*

(...)

Il giornale dei bambini

1ª PUNTATA

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. ONU , 20 novembre 1989

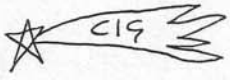
Parte I

Articolo 1
Il bambino (o bambina) è ogni essere umano fino a 18 anni, a meno che, secondo le leggi del suo stato, non abbia raggiunto prima la maggiore età.

Articolo 2
Tutti i diritti di questa Convenzione devono essere rispettati dagli Stati che l'hanno firmata per tutti i bambini del loro territorio, senza eccezioni per quelli che sono di razza diversa, maschi o femmine, di lingua e religione diversa, e per qualsiasi altra caratteristica: origine nazionale, opinioni politiche, povertà o ricchezzza, handicappati o altro.
Il bambino deve essere protetto e difeso contro chi vuole discriminarlo o punire in qualche modo i genitori perché di condizione diversa o perché esprimono idee e fanno attività secondo le loro abitudini. (SEGUE)

Luci rosse...

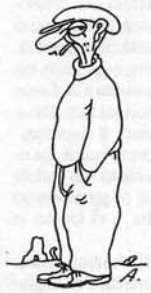
LA PIAZZETTA DELLA CHIESA DI PEROSA PER NATALE E' ILLUMINATA CON LAMPIONI CHE DIFFONDONO UNA TENUE LUCE ROSSA... GESU'BAMBINO NEL PRESEPE NON E'TANTO VESTITO MA NON CAPISCE LO STESSO...A MENO CHE SI VOGLIA ALLUDERE AL NATALE DEI REGALI!



Jugoslavia/LETTURE (5)

Essere contro la guerra in Jugoslavia sotto i bombardamenti e i franchi tiratori.
Milorad Tutovats, dirigente in Croazia del Forum democratico serbo, ostile alla politica di Slobodan Milosevic e alla logica della grande Serbia.
"Se uno vuole opporsi a questa logica deve comprendere il ruolo centrale dei Serbi di Croazia. Infatti la soluzione data ai loro diritti è la posta in gioco per l'emancipazione e l'autodeterminazione tanto dei croati quanto dei serbi. Noi non siamo in posizione di avere nè le armi nè il comando di truppe: noi possiamo solamente aiutare a trasformare una attitudine di resistenza nazionale armata in una politica.
Non è una cosa facile , nei villaggi dove i serbi sono, da lunga tradizione, dei guerrieri poco inclini a esprimere il loro punto di vista politico.
Ciascun popolo deve poter esprimere i propri desideri, i propri bisogni, ma il fondamento dell'autodeterminazione e della sovranità deve essere il libero arbitrio.
La differenza fra gli albanesi del Kossovo e i serbi di Croazia è che i primi non hanno liberamente formato la Serbia e la Jugoslavia, mentre invece i secondi sono stati una nazione che ha costituito la Serbia e la Croazia sulla base volontaria.
Ma in tutti gli altri settori le situazioni sono molto simili e i diritti devono essere gli stessi. Se gli albanesi vivono entro diversi stati bisogna che tutti abbiano i mezzi politici, culturali e territoriali per una grande autonomia e possibilità di relazioni fra di loro, non solo con gli albanesi dell'Albania, ma della Macedonia e del MOntenegro. Inoltre con dei mezzi a livello di tutta la Jugoslavia e a livello internazionale per proteggere i loro diritti.
Allo stesso modo per i serbi di Croazia si deve formare nelle repubbliche sovranità nazionaletniche nel quadro di una sovranità di tutti i cittadini. Sono questi due tipi di sovranità per i quali bisogna trovare delle forme di rappresentanza. In questo momento i serbi di Croazia hanno due facce, verso Zagabria e verso Belgrado. Gli si vuole imporre di scegliere, mentre invece l'arte della politica è quella di modellare la fisionomia completa.

SE VIENE UNO A DIRVI BUON ANNO, STATE ATTENTI CHE NON SIA LO STESSO DELL'ANNO SCORSO.

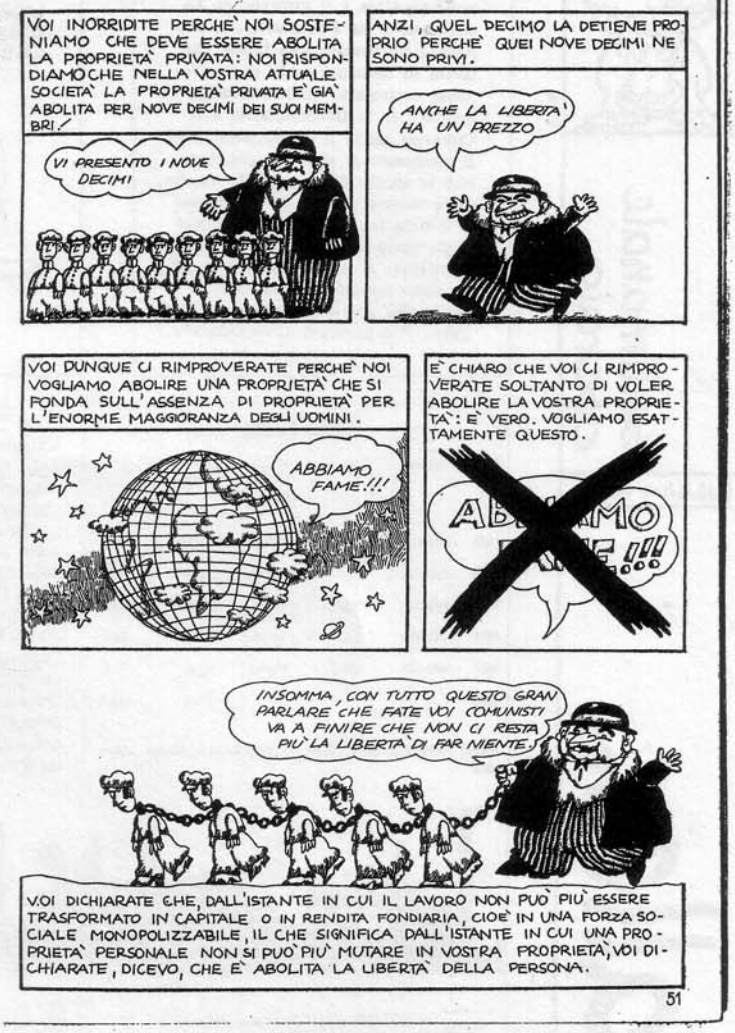


VOLANTINO DISTRIBUITO AL MERCATO DI PEROJA DALL'ASSOC. PACE 15/12/91

C'era una volta...

"IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA"-1848
nella versione di Ro Marcenaro

46ª PUNTATA



Attorcigliamenti (quarta parte)

1. Nella ribellione di metà novembre a Pinerolo non credo che ci fosse una conservazione del sistema di potere ma, nostante questo, non posso affermare che fosse una ribellione intelligente poichè mancava completamente il rapporto con la gente. Eppure alcuni degli occupanti erano sicuramente dei punk. Non credo che su di loro il potere non abbia ascendente.
2. E' Vero. Per quelli che promossi, foraggiati, spinti da case discografiche, promoter, giornalisti, organizzatori, "radio libere" ecc, con il loro pattume (un buon 80%) arrivano nelle hit-parade (con un fidanzato come Masini è ovvio che la tipa decida di bucarsi.
3. E' vero. Dopodichè si apre l'immenso dibattito sulle droghe. Leggere, pesanti, libere, ingabbiate, criminalizzate, messe in comunità e via di seguito.
4. E' vero. A me piace molto far l'amore con musica di sottofondo (ultimamente mi garba assai "She hangs brightly" dei Mazzy Star, tutto il disco perchè io lo faccio molto lentamente).
5. E' vero. Credo però che questo non dia fastidio più di tanto a meno che la contorsione sia così parossistica da rifilarmi un calcio nei coglioni (i punk hanno inventato il 'pogo' che è molto più pericoloso(; stesso discorso per le urla, se mi spacca il timpano io gli spacco la faccia.
Mi crea qualche problema , invece, l'amplificazione; beh, a volte, 1200 watt possono contribuire all'inquinamento acustico.
6. A volte è vero. Probabilmente anche Cristoforo Colombo si è spaventato di fronte a quei 'riti selvaggi', lui che era così per bene. (segue)

Anco Marzio

RUMORE di FONDO .23

La nuova cassa integrazione .1

Votata da tutti i Partiti, il 4 luglio è passata definitivamente al Senato la nuova legge sulla cassa integrazione. Il 2 agosto il varo di un decreto legge sulla prevenzione e la sicurezza sui posti di lavoro completa l'opera . Cominciamo da quest'ultimo punto, ad evidenziare i contenuti principali, per poi passare alla "cassa" e alla mobilità.
Il decreto sulla sicurezza, ma è più corretto dire sull'antisicurezza nei posti di lavoro, col pretesto di adeguare l'Italia alle normative CEE, modifica la legge che oggi obbliga i padroni a introdurre le misure "tecnologicamente fattibili" a tutela della salute e dell'incolumità, cambiandole in "concretamente attuabili".
In pratica una formulazione che lascia spazio alle compatibilità aziendali. Così si allargano i già labili confini dell'incolumità di chi è costretto a vendersi per un pezzo di pane.
Un altro punto del decreto prevede che i medici possano essere pagati dalle stesse aziende. Gli infortuni occultati alla FIAT ci danno un po' l'idea di cosa può accadere se saranno i medici del padrone a giudicare malattie e infortuni degli operai e relativi certificati.
Rimane poi da capire come questa normativa verrà raccordata con le USSL e l'INPS. La CEE in realtà stabiliva le soglie minime di sicurezza e che comunque i paesi la cui legislazione è migliore devono mantenerla. Quindi la CEE viene tirata in ballo inopportunamente da una classe politica asservita ai padroni.
Veniamo agli altri punti.
La nuova "cassa" è concessa per un solo anno di crisi aziendale. Per due anni, con proroghe massime di altri due, nei casi di ristrutturazione e riorganizzazione.
L'azienda può passare in qualsiasi momento dalla cassa integrazione alla mobilità, ovvero può licenziare. I criteri di espulsione e messa in mobilità sono: carichi di famiglia, anzianità, esigenze tecnico produttive. Quest'ultimo punto, totalmente manovrabile dalle aziende, farà la parte del leone nelle scelte dei lavoratori da licenziare.
Per chi è sotto i 40 anni, in mobilità spetta un sussidio per un anno, per 2 chi supera i 40 anni, per 3 a 50 anni suonati.
Questi periodi, fermo restando le fasce di età, sono prolungati di un anno nelle aree disagiate. In ogni caso la mobilità non viene pagata per un periodo superiore all'anzianità maturata nella ditta cui si è dipendenti.
L'entità del sussidio, indicizzato annualmente alla scala mobile, per il primo anno è uguale a quello della "cassa", dal 13° al 48° mese viene tagliato del 20%.

(SEGUE)